

Sul traffico il Consiglio dei ministri inasprisce tutte le sanzioni

E ora arriva il «caro-infraazione»

Per i Tir anche sequestro e ritiro della patente

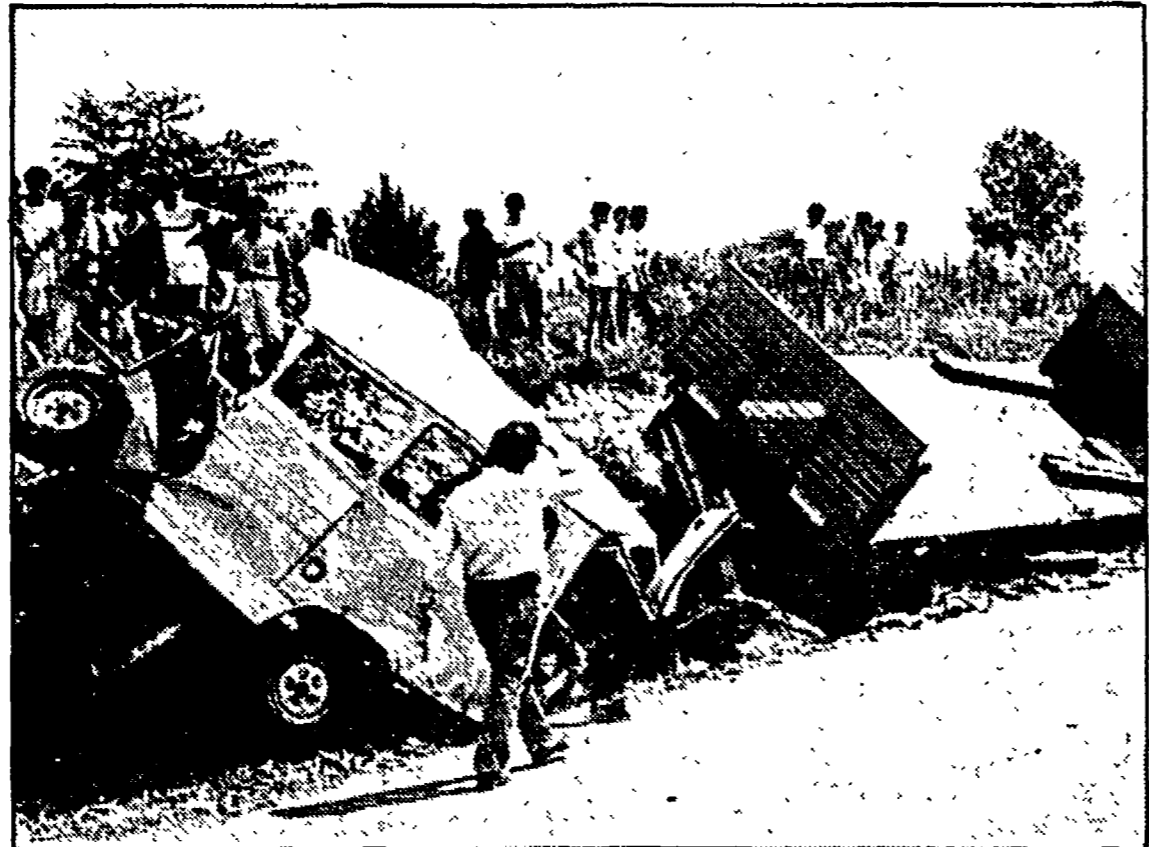
Da 400mila a 8 milioni l'ammenda per i guidatori di autotreni che viaggiano nei giorni proibiti - Ma la stangata colpisce anche tutti gli automobilisti che superino i limiti di velocità di oltre 10 km orari: da 200mila a un milione - Il provvedimento in vigore forse già da domenica prossima

ROMA — Vita difficile per gli automobilisti indispettiti. Molte salate (che arriveranno a otto milioni di lire). Soprattutto per i camionisti. Ritoccate tutte le sanzioni per i divieti di circolazione per gli autocarri nei giorni festivi. Adesso i trasgressori delle norme del Codice della strada saranno puniti più severamente oltre che con le supermulte, con il sequestro del veicolo. Mano più pesante anche per gli automobilisti e gli autotrenisti stranieri che si vedranno confiscato il mezzo se non saranno in grado di far fronte al pagamento dell'ammenda.

La decisione, molto sofferta, è stata presa ieri sera dal Consiglio dei ministri, con la mediazione personale dello stesso Craxi, che ha varato, mediante un decreto, le parti, il testo scritto dal ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi.

Queste le misure, immediatamente esecutive con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale: gli automezzi pesanti che circolano nei giorni festivi ed in quelli espressamente vietati sono soggetti ad una multa che va da duecentomila a quattro milioni di lire.

Si arriva ad una vera e propria supermulta per gli autotreni. La sanzione viene raddoppiata, variando da 400 mila lire a 8 milioni.



Il 26 agosto, 7 morti, un'intera famiglia cancellata da un Tir che con un salto di carreggiata si è schiantato sul loro furgoncino

anni e la carta di circolazione del veicolo da quindici giorni a due mesi (cioè significa che l'automezzo dovrà rimanere fermo).

Se la multa viene pagata immediatamente dopo l'infrazione, la somma è ridotta a un quarto.

Per il conducente del veicolo (dalle auto al Tir) che procede in autostrada sulle corsie d'emergenza, è prevista la sospensione della patente.

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — Il barometro delle indiscrezioni volge dal variabile verso il bel tempo. Il grande interrogativo che incombe sul vertice americano tra Reagan e Gorbaciov non è stato ancora risolto, ma poiché si continua a trattare dietro le quinte per schivare gli ostacoli frapposti sulla strada che conduce al nuovo incontro tra i due grandi, gli è questo è considerato un segno positivo. Ma c'è di più e di questo si nutre la giornata politica.

Da capitale, discreti portavoce hanno fatto trapelare che nella lettera del segretario generale del Pcus, consegnata a Reagan dal ministro degli Esteri Szevardnadze, c'è un accenno che accorcia le distanze tra la posizione sovietica e quella americana sul destino del trattato Abm, quello siglato dalle due superpotenze nel 1972 per vietare la costruzione di missili destinati a distruggere i missili altrui e quindi a disarmare l'avversario creando un equilibrio di uno squilibrio di forze pericoloso per la pace.

Indiscrezioni sulla lettera del leader sovietico

Gorbaciov propone a Reagan un accordo sul trattato Abm

scorso all'assemblea dell'Onu Ronald Reagan ha proposto, lunedì scorso, che le due superpotenze concordassero di mantenere le ricerche e la sperimentazione dell'Sdi entro i limiti dell'Abm per cinque anni. Se poi le ricerche approdassero a dei risultati concreti, si tratterebbe di un nuovo sistema, si dovrebbero svolgere negoziati per due anni e, se nessun accordo fosse stato raggiunto, sia l'America che l'Urss sarebbero lasciate libere di

procedere al dispiegamento dell'Sdi annullando l'Abm con un preavviso di sei mesi alla controparte.

La seconda indiscrezione riguarda l'aggravato caso Daniloff, connesso con il caso Zakharov e con l'espulsione dei 25 funzionari sovietici accreditati all'Onu. Molti giornali sostengono che i sovietici avrebbero offerto di liberare Daniloff (il giornalista americano accusato a Mosca di spionaggio) senza

In ottobre nella capitale ungherese il simposio tra studiosi dell'Est e dell'Ovest

Cristiani e marxisti a Budapest per una possibile «collaborazione»

CITTÀ DEL VATICANO — In vista del simposio tra cristiani e marxisti dell'Est e dell'Ovest, che si terrà a Budapest dall'8 al 10 ottobre prossimo, per iniziativa congiunta del Segretariato vaticano per i non credenti e dell'Accademia ungherese delle scienze, il cardinale Paul Poupard ha voluto sottolineare l'importanza dell'incontro in un'intervista di ieri all'agenzia ungherese Mit.

«Il simposio di Budapest», afferma il presidente del segretario vaticano — ragguiglierà il suo scopo se riuscirà a ravvivare nella coscienza degli uomini, indipendentemente dalla loro visione del mondo, l'importanza della questione morale, per una vita armoniosa e pacifica della società e tra i popoli, per un vero progresso dell'uomo».

uno studioso della Rdt, i paesi dell'Est non vi furono rappresentati. Budapest, invece, saranno presenti trentadue studiosi (quindici cattolici ed altrettanti marxisti) in rappresentanza di tutti i paesi dell'Est, di Cuba e dei paesi occidentali.

Dopo i discorsi di apertura che saranno tenuti dal prof. Ivan Berend e dal card. Poupard, rispettivamente presidente dell'Est, di Cuba e dei paesi occidentali.

docente, al suo posto andrà il prof. Walter Tega dell'Università di Bologna.

Alcete Santini

Il cardinale Paul Poupard

Il cardinale Paul Poupard

Il cardinale Paul Poupard

Il cardinale Paul Poupard

E ieri ancora una tragedia: 2 morti sulla Milano-Venezia

Dal nostro corrispondente
BERGAMO — Un groviglio di lamiere, quattro Tir coinvolti, un autoveicolo ridotto a un metro di lunghezza. Un ennesimo tragico incidente che ha visto coinvolti i «bisonti» della strada, costato la vita a due persone mentre la terza è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 5.30, sull'autostrada Venezia-Milano, lungo il tratto Brescia-Bergamo. La causa del disastro autostradale è stato un rimorchio parcheggiato e abbandonato sulla corsia di emergenza. Ad alta velocità sopraggiungeva un autocarro Fiat 300 guidato da Stefano Bacis, 25 anni, bergamasco, che si schiantava contro il mezzo mettendosi di traverso e invadendo la corsia di sorpasso. Non c'è stato nulla da fare per la Fiat Ritmo che transitava in quell'istante, guidata da Bruno Maisano, 48 anni, al fianco del quale viaggiava la moglie Elvira Giorgi, 40 anni, entrambi residenti a Paderno Dugnano in provincia di Milano, i quali restavano schiacciati da un terzo Tir, un autotreno targato Vercelli, guidato da Gaetano Cafaro, di 26 anni di Vigliano Biellese. La tragica catena aumentava al sopraggiungere di un altro autotreno, diretto verso Novara, alla guida del quale viaggiava Fulvio Fazio, di 44 anni. Gaetano Cafaro versa ora in drammatiche condizioni e i medici, a tarda sera, non avevano ancora sciolto la prognosi, mentre gli altri due hanno riportato ferite, Bacis guaribili in 15 giorni. Fazio in cinque. Il tratto autostradale è rimasto chiuso al traffico per oltre sette ore.

Ivo Cerea

Entro la prossima settimana nuovo decreto sul condono?

ROMA — Nessuna decisione ieri a Palazzo Chigi sul condono edilizio. Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ha illustrato i pro e i contro di una eventuale proroga del termine di presentazione delle domande di sanatoria che scade il prossimo 30 settembre. In particolare, il ministro ha rilevato che le domande di condono sono in crescita, anche se nel sud sono complessivamente poche. Un nuovo decreto che riprenda i punti di quello decaduto potrebbe essere presentato la prossima settimana. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammi, dovrà fare un giro di ispezione presso i capigruppo.

C. n.

Quante chiacchiere per il Mezzogiorno

Ma nel Sud si giocano i destini del paese

Smorzare, stemperare, tranquillizzare. All'insegna di questa operazione di ripulimento a discutere del Mezzogiorno in questo teso e confuso settembre.

Prima col discorso di Craxi, percorso da toni ottimistici e richiami a un po' professorali alle «pratiche macedoniane» nei confronti del Mezzogiorno dispersivo, in cui con una decisione grave si è eliminato il confronto politico (tagliando fuori l'opposizione di sinistra), dalla Fiera del Levante sembra venire il tentativo di mettere la cordina all'altare che da più parti si era levato nel fitto dibattito seguito alle elezioni siciliane e alla presentazione del rapporto Svimez.

Il Dipartimento presso la presidenza del Consiglio ha il compito principale di coordinare la spesa ordinaria e straordinaria, uno dei fatti innovatori della legge. Questo organismo ancora non è costituito. La sua presenza sarebbe quanto mai necessaria in vista della situazione sulla finanziaria. Così dicasi per l'agenzia e gli enti collegati, la cui carenza addirittura potrebbe compromettere i completamenti.

dice Saraceno, sarebbero non 1.200.000 ma 2.400.000, ma esse producono purtroppo anche fenomeni, per così dire, immateriali, su cui più raramente si esercita il coinvolgimento, la compenetrazione.

Essa è un fattore di disgregazione e di devianza sociale, di tensione, di sesti, le generazioni, nelle famiglie. Essa è spesso ridotta a merce di scambio elettorale (lo abbiamo visto in Sicilia), a strumento di dipendenza personale e, quindi, di logorotomismo morale e democratico: un terreno di nuova dominanza politica e di nuove disuguaglianze.

La questione fondamentale resta quella di dare avvio a una svolta di politica economica; ed è la battaglia di questi giorni che si sta giocando. La riforma fiscale, ecc. Il 28 settembre scadono i termini per la validità di norme che regolano il passaggio verso una nuova gestione e ancora nessun atto è stato compiuto dal governo per un'attuazione piena e corretta della nuova legge. I ritardi, ripeteremo, riguardano l'attuazione del piano annuale.

Sul lavoro ai giovani molto fumo: e l'arresto?

1.500 miliardi per il lavoro ai giovani del Sud. 500 subito, gli altri 1.000 in base alla nuova legge sul finanziamento. Un annuncio, fatto dal governo ai sindacati, è stato presentato su molti giornali, con grande clamore. Ma davvero è una cosa seria? A noi non sembra affatto. In realtà il fumo è grande, e l'arresto (almeno per i giovani) è scarso. Naturalmente, vedremo il testo del disegno di legge che il governo si è impegnato a presentare per la prossima settimana. Valuteremo come, dove, in quali campi, con quali criteri si pensa di spendere questi soldi. Come sempre, avzzeremo le controproposte di merito e cercheremo di trarne, se possibile, qualcosa di positivo, anche di minimamente positivo, per i giovani meridionali.

Ma la nostra critica è, fin da ora, molto netta e riguarda due aspetti di fondo. Ma come, si tagliano 4.000 miliardi dei 10.000 previsti per l'87 in base alla nuova legge sul finanziamento straordinario, se ne stanziavano 500, e si fa tanto chissà? Per il Sud la partita di giro, che sembra essere diventata la nuova tecnica di governo, è tutta in perdita. Per la verità, una «innovazione» è una volta, le spese straordinarie servono spesso a sostituire la spesa ordinaria. Adesso lo straordinario sostituisce lo straordinario. Continua e si rinnova un vecchio gioco sulle spalle del Mezzogiorno.



Il cardinale Paul Poupard

Antonio Bassolino